ANIA trends

gennaio 2006

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Household Portfolio Diversification and the Demand for Property and Health Insurance in Italy
Agosto 2005

Labour Force Participation of Elderly Workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Prosegue la forte crescita dell'economia americana, per la quale è previsto comunque un rallentamento nel secondo semestre del 2006. Riviste al rialzo le previsioni di crescita nei paesi dell'area dell'euro, ma peggiorano le aspettative riguardo all'inflazione, prevista in aumento a causa del rincaro delle materie prime. È in miglioramento il grado di fiducia per il futuro delle imprese italiane, nonostante il dato deludente della produzione industriale rilevato a novembre.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La struttura dei rendimenti dei titoli a lungo termine negli Stati Uniti fornisce un ulteriore segnale di rallentamento della crescita economica. Si consolida, dopo i movimenti erratici dei mesi scorsi, la struttura dei tassi a termine a tre mesi nell'area dell'euro; l'atteso ritocco sui tassi della BCE sembra aver stabilizzato le aspettative degli operatori.

Le assicurazioni nel mondo

Il 2006 si apre con un leggero, ma generalizzato calo delle quotazioni assicurative nei principali mercati azionari europei, dopo una fase di crescita che durava da alcuni mesi. Nonostante le numerose calamità naturali, le compagnie americane chiudono i primi tre trimestri del 2005 con buoni risultati. In espansione la raccolta premi complessiva delle compagnie spagnole, specie nel ramo vita.

La congiuntura assicurativa in Italia

Cresce nel mese di dicembre la raccolta dei fondi comuni di investimento, sostenuta dalla brillante performance dei fondi di liquidità. È generalmente molto positivo anche l'andamento della produzione vita. Secondo i dati ISVAP, nei primi nove mesi del 2005 la raccolta dei rami danni è cresciuta dell' 1,9%.

Approfondimento: Le scelte finanziarie delle famiglie italiane

Si presentano i risultati generali delle elaborazioni sui dati dei bilanci delle famiglie italiane rilevati dalla Banca d'Italia nel 2004. Vengono esaminate con particolare riguardo l'evoluzione della ricchezza delle famiglie e le loro scelte finanziarie, illustrando anche alcune misure soggettive di avversione al rischio. Continua ad essere ampio il divario tra Nord e Sud per disponibilità di ricchezza, che continua ad essere investita per la maggior parte in attività immobiliari.

ANIA
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione, Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno II – Numero 11 – 31 gennaio 2006

La congiuntura economica

Economia USA: l'espansione prosegue, ma si moltiplicano i segnali di rallentamento

Prosegue la fase espansiva dell'economia americana; secondo un sondaggio effettuato dal Wall Street Journal presso un campione di economisti e analisti finanziari, il prodotto interno lordo statunitense crescerà a ritmi sostenuti anche nel 2006, per il quinto anno consecutivo. Gli analisti interpellati prevedono però un rallentamento della crescita della domanda interna, provocato dal raffreddamento nel mercato immobiliare residenziale. Secondo il sondaggio, il prodotto interno lordo americano crescerà del 3,5% nel primo semestre del 2006, per poi rallentare al 3,1% nel secondo. Secondo gli analisti, a frenare la crescita potrebbero essere, oltre alla diminuzione di attività nel mercato immobiliare, l'alto livello dei tassi di interesse, gli elevati prezzi delle materie prime e la possibilità di incrementi dei prezzi al consumo.

Migliorano le prospettive nell'area dell'euro…

Gli indicatori anticipatori pubblicati a inizio gennaio dall'OCSE e relativi al novembre 2005, confermano il generale miglioramento delle prospettive sulla crescita economica nei paesi membri, anche se con intensità molto diverse. Se da un lato l'economia giapponese e quelle di Germania e Francia appaiono accelerare vistosamente, per il Regno Unito e l'Italia ci si potrebbe trovare di fronte a un lieve miglioramento di prospettive di crescita che appaiono però ancora molto deboli. Le informazioni fornite dagli indicatori sono confermate dall'andamento della produzione industriale a novembre, che cresce in Germania e Francia (rispettivamente del 4,6% e dell'1,3% su base annuale), mentre in Italia scende dello 0,6%. I segnali di ripresa economica per ora non sembrano trasferirsi sull'inflazione: a dicembre i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,5% in Francia, del 2,1% in Germania e del 2% in Italia.

Indicatori anticipatori

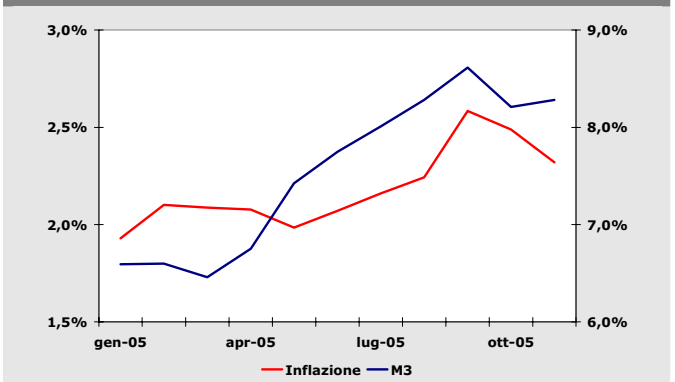
	Var. % a 1 anno	Var. % a 6 mesi (annualizzate)	Mesi consecutivi di rialzo
USA	1,8	2,4	2
Giappone	1,6	4,1	6
Area dell'euro	1,9	3,5	6
Francia	1,0	2,6	5
Germania	3,1	5,8	7
Regno Unito	-0,9	-0,1	1
Italia	-1,4	-0.6	1

Fonte: OCSE (gen. 2006)

…ma è possibile una ripresa dell'inflazione

Secondo le prime stime, a dicembre l'inflazione nell'area dell'euro è scesa al 2,2%, grazie alla lieve discesa dei prezzi del greggio, che però nel frattempo hanno ripreso a salire rapidamente. Nel suo Bollettino di gennaio la BCE segnala la probabilità che nel breve periodo l'inflazione possa salire, a causa degli effetti del prezzo del petrolio e dalla dinamica dei prezzi regolati. Inoltre gli aggregati monetari e il credito, seppur in decelerazione, crescono ancora a ritmi molto elevati, mettendo a rischio la stabilità dei prezzi nel medio periodo e rendendo probabile aumenti dei tassi nei prossimi mesi. In novembre, l'aggregato M3 cresce dell'8,2% su base annua, mentre è da segnalare la fortissima crescita dei mutui immobiliari che ad ottobre e novembre hanno fatto segnare aumenti di oltre il 40% su base annuale.

Area dell'euro: inflazione e moneta



Fonte: Thomson Datastream

La fiducia delle imprese la produzione industriale in Italia

La rilevazione effettuata periodicamente dall'ISAE sullo stato della fiducia delle imprese del settore manifatturiero segnala il settimo incremento mensile consecutivo. L'indice ha raggiunto il livello più alto dal 2002 (91,0), ben al di sopra della sua media di lungo periodo (88,3). La fiducia degli imprenditori aumenta grazie al miglioramento sia dello stato degli ordini sia del livello dell'output prodotto. Tuttavia la situazione del settore manifatturiero rimane critica: a novembre la produzione industriale peggiora dell'1% su base annuale, mostrando segni di forte decelerazione dopo la modesta ripresa dei mesi estivi, un segnale preoccupante soprattutto alla luce dei significativi recuperi dell'attività industriale negli altri paesi dell'area dell'euro.

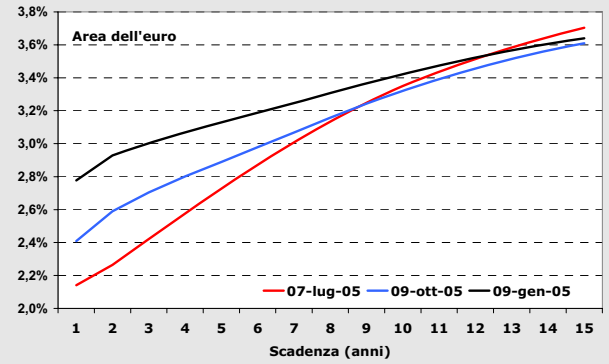
I tassi di interesse e i mercati finanziari

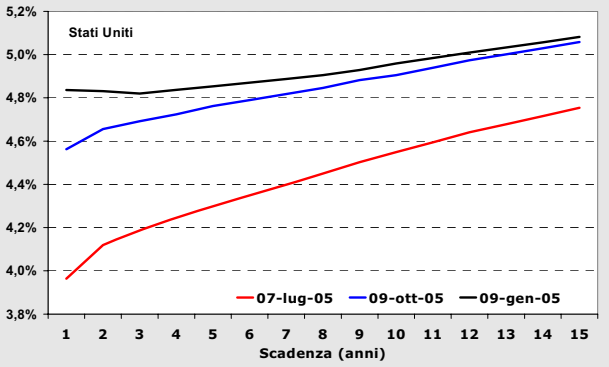
Le curve dei rendimenti dell'area dell'euro e degli Stati Uniti

Negli ultimi mesi la curva dei rendimenti dell'area dell'euro non ha mostrato variazioni rilevanti alle scadenze più lunghe, segnalando che le prospettive di crescita e di inflazione di lungo periodo non hanno subito revisioni significative. Molto più volatili appaiono i rendimenti alle scadenze più brevi. Da agosto 2005 a inizio 2006 i rendimenti a uno e due anni sono cresciuti di oltre 70 punti base, come conseguenza dell'accrescersi delle aspettative di un periodo di rialzo dei tassi da parte della BCE.

Negli Stati Uniti la curva dei rendimenti si innalza a tutte le scadenze: da ottobre a inizio gennaio si nota però un netto aumento alle scadenze più vicine, che rende la curva piatta nel segmento 1-5 anni, indicando che un possibile rallentamento della crescita dell'economia statunitense potrebbe indurre la Fed ad arrestare la tendenza al rialzo dei tassi.

Curva dei rendimenti

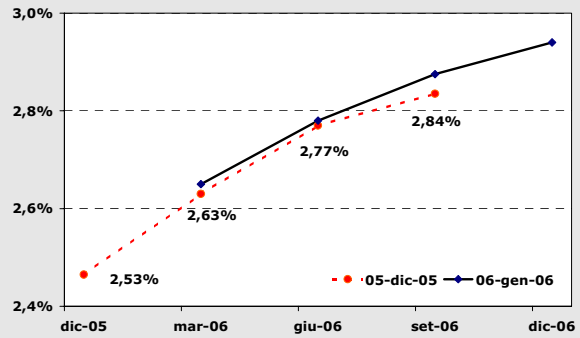




I tassi d'interesse attesi a 3 mesi

L'andamento dei tassi attesi non mostra cambiamenti di rilievo da inizio dicembre. I dati congiunturali più recenti confermano l'ipotesi di una ripresa della crescita senza rischi eccessivi di risalita dell'inflazione, che dovrebbe spingere la BCE ad un aumento piuttosto moderato dei tassi nei prossimi mesi. Secondo le indicazioni sui contratti forward, il tasso a tre mesi dovrebbe avvicinarsi al 3% verso la fine del 2006.

Tassi a 3 mesi attesi

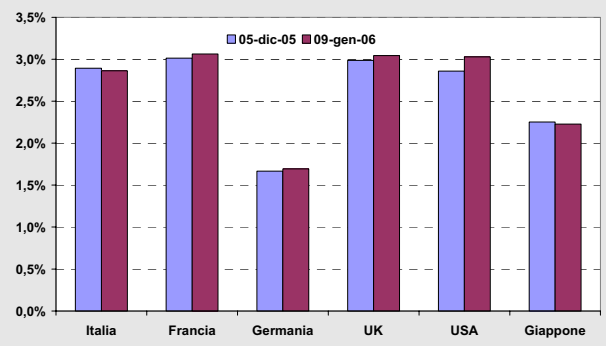


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Il buon andamento dei corsi azionari a cavallo della fine dell'anno in tutte le borse dei paesi industrializzati ha fatto scendere i dividend yield. Il contemporaneo lieve abbassamento dei tassi a lungo termine stabilizza il premio per il rischio dei titoli azionari su valori simili a quelli di inizio dicembre. Tali valori sono prossimi alla media di lungo periodo del 3% indicando che le quotazioni azionarie sono in linea con le aspettative di crescita e inflazione di lungo periodo. Fanno eccezione Germania e Giappone in cui il mercato azionario è cresciuto nel 2005 di rispettivamente il 26% e 46%, contro il 21% della zona dell'euro e il 12% degli Stati Uniti.

Premio per il rischio



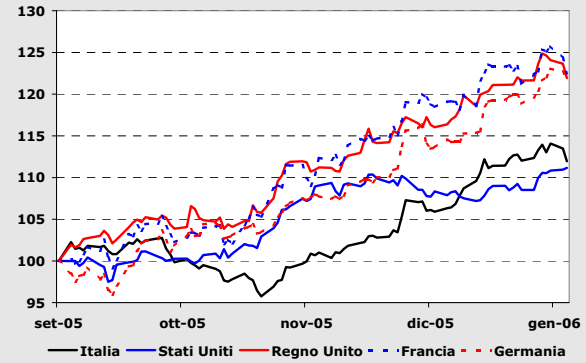
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Il 2006 si apre con un leggero ma generalizzato calo delle quotazioni assicurative nei principali mercati azionari europei. Negli ultimi mesi del 2005 e fino alla prima settimana di gennaio, le quotazioni delle assicurazioni in Francia, Germania e Regno Unito si sono mosse in maniera simile, crescendo di circa il 22% rispetto a settembre. Più limitato l'aumento delle quotazioni delle assicurazioni italiane che, dopo il leggero calo di autunno, recuperano guadagnando all'inizio di gennaio l'11% rispetto al settembre scorso, lo stesso ordine di grandezza dell'aumento delle quotazioni statunitensi.

Le assicurazioni in Borsa

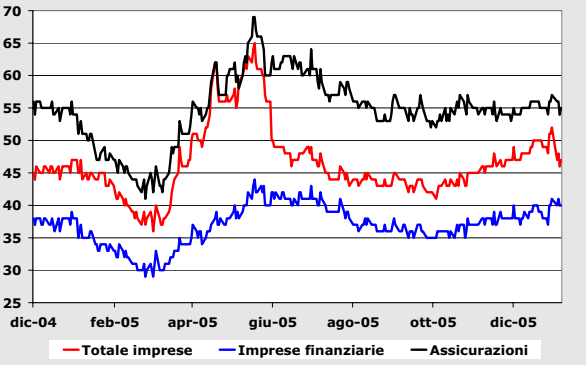


Fonte: Thomson Financial, Datastream.

I tassi di interesse sulle obbligazioni

Negli ultimi mesi del 2005 lo spread tra le obbligazioni emesse dalle imprese di assicurazione dell'area dell'euro e i titoli di Stato è rimasto stabile ai 55 punti base.

Spread tra obbligazioni e titoli di stato



Fonte Merril Lynch. Sono incluse obbligazioni con rating non inferiore a Baa3 o BBB-. I differenziali sono calcolati rispetto ai titoli francesi e tedeschi

L'assicurazione danni negli Stati Uniti

Nonostante le ingenti perdite dovute agli uragani dell'estate, il settore danni negli Stati Uniti ha chiuso i primi nove mesi del 2005 con profitti superiori del 5,2% rispetto al corrispondente periodo del 2004, secondo quanto comunica l'Insurance Information Institute. Le perdite complessive sono stimate in quasi 48 miliardi di dollari (quasi il doppio di quelle registrate nei primi tre trimestri dell'anno precedente) che però si riducono a circa 30 miliardi tenendo conto della riassicurazione. Il combined ratio cresce dal 97,8% nel periodo gennaio settembre 2004 al 100%. Il buon risultato complessivo si deve alla solidità finanziaria del settore: l'utile da investimenti è cresciuto di quasi il 26% tra i due periodi considerati. Le cospicue perdite per il risarcimento dei sinistri hanno tuttavia influito sulla redditività, con il ROE che scende dal 10,3% al 9,5%. Per il 2006 si prevede una crescita dei premi del 4,7% (contro il 2,5% atteso per il 2005), che dovrebbe riportare il combined ratio dal 105% previsto per il 2005 al 98%. In assenza di altri eventi catastrofici nel 2006, il settore dovrebbe chiudere in attivo per il terzo anno consecutivo.

L'assicurazione in Spagna

Secondo i dati forniti dall'UNESPA, la locale Associazione degli assicuratori, nei primi 9 mesi del 2005 la raccolta premi complessiva risulta in aumento dell'8,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Particolarmente dinamica è stata l'assicurazione vita, dove la crescita della raccolta ha raggiunto l'11%. Nell'ambito di tale comparto, si conferma un andamento sostenuto delle polizze individuali, mentre quelle collettive denotano segnali di ripresa dopo un periodo di stagnazione. Fra i prodotti individuali, si evidenzia il protrarsi della crescita delle polizze di rischio – effetto legato al crescente ricorso ai mutui immobiliari – e di quelle con garanzia di rendimento. Nell'ambito dei rami danni, degno di nota è l'evoluzione del settore property ("multirriesgos", in crescita del 10,7%), sospinto dal boom immobiliare, e delle assicurazioni sulla salute (+9,6%), che beneficiano della crescita del reddito disponibile. Decisamente inferiore alla media, invece, l'aumento della raccolta nel comparto auto (+3,8%), dove ad un ulteriore incremento delle immatricolazioni si è affiancata una dinamica tariffaria moderata. Nel suo complesso, il settore danni è cresciuto del 7%.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

Nel mese di dicembre la raccolta totale dei fondi comuni è stata positiva (+1,1 miliardi di euro). Si segnala la vistosa inversione di tendenza dei fondi di liquidità che dopo oltre un anno di disinvestimento mostrano una raccolta positiva per quasi 900 milioni di euro, conseguenza della risalita dei tassi di interesse nell'area dell'euro. Il 2005 ha fatto registrare una raccolta complessiva di oltre 8,4 miliardi di euro, contro un deflusso pari a 4,6 miliardi del 2004. La ripresa è stata in gran parte determinata dalla raccolta dei fondi obbligazionari (vicina agli 11 miliardi) e da quella dei fondi flessibili. I fondi azionari peggiorano il risultato negativo del 2004, con una raccolta negativa di oltre 4 miliardi di euro.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2005	apr.	-416	-1.508	-401	931	-315	214	664
	mag.	520	-1.180	-224	2.032	-1.024	-79	996
	giu.	-1.046	-1.185	77	1.650	-2.148	78	482
	lug.	2.744	-735	276	3.207	-718	419	296
	ago.	3,880	508	388	2.684	-466	540	216
	set.	750	465	464	31	-942	680	51
	ott.	-654	-931	175	428	-1.301	726	248
	nov.	-72	1.459	416	-2.435	-389	620	258
	dic.	1.111	292	473	-1.403	878	740	131
2004	gen-dic	-4.633	-2.322	-2.684	-379	-6.508	1.339	5.920
2005	gen-dic	8.439	-4.480	1.135	10.841	-9.468	5.949	4.462

Fonte: Assogestioni, Valori in milioni di euro

Nuova produzione vita

La nuova produzione dei rami vita a novembre ha superato i 4,6 miliardi di euro, crescendo dell'11,2% rispetto a un anno prima. La crescita dall'inizio dell'anno è del 16,8%. I premi sottoscritti da imprese europee in libera prestazione di servizio ammontano a novembre a 334 milioni di euro, più del triplo rispetto al mese corrispondente del 2004. Da gennaio a novembre la loro raccolta complessiva è stata pari a 5,3 miliardi, il 55% in più rispetto all'anno precedente.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Premi Mln. €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	nov.	4.183	5,4	5,9	0,2
	dic.	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gen.	4.026	55,3	21,1	55,3
	feb.	4.745	46,1	35,1	50,2
	mar.	4.826	5,2	30,4	30,4
	apr.	4.610	24,1	22,8	28,7
	mag.	5.240	23,2	16,9	27,5
	giu.	4.589	2,3	15,9	22,5
	lug.	4.640	-2,7	7,1	18,2
	ago.	3.564	42,5	8,8	20,2
	set.	3.638	4,6	10,0	18,5
	ott.	4.562	8,3	15,4	17,4
	nov.	4.651	11,2	8,3	16,8

Fonte: ANIA

Le prospettive del risparmio nel 2006

Secondo l'ultimo rapporto di Previsione di Prometeia, il rallentamento del ciclo immobiliare previsto per il 2006 dovrebbe favorire la ripresa dell'accumulazione di attività finanziarie da parte delle famiglie, già visibile nei dati più recenti sul 2005. Il risparmio finanziario delle famiglie dovrebbe stabilizzarsi di poco sopra al 7% del PIL, circa il doppio rispetto al 2000.

La riduzione del peso delle attività liquide nel portafoglio, cominciata l'anno scorso, dovrebbe proseguire, a favore di azioni e fondi comuni, specialmente in quelle tipologie che permettono di limitare il rischio dei mercati finanziari. Per le polizze vita è prevista una buona crescita, anche se a ritmi più lenti rispetto al 2005.

Nel 2006 le riserve assicurative dovrebbero avvicinarsi al 17% del portafoglio delle famiglie. Prometeia inoltre prevede una riduzione delle polizze a premio unico, a favore di quelle a premio annuo o ricorrente.

Assicurazione danni: terzo trimestre 2005

I dati diffusi dall'ISVAP mostrano che, nei primi tre trimestri del 2005, i premi dei rami danni sono pari a 25,4 miliardi di euro, l'1,9% in più rispetto allo stesso periodo del 2004. La crescita è determinata quasi esclusivamente dal settore non auto, aumentato del 4,2%, mentre i premi della assicurazione auto crescono solo dello 0,5%. Nello stesso periodo i premi vita sono cresciuti del 17,1%, portando l'aumento dei premi di tutto il settore assicurativo all'11,8%.

Premi contabilizzati

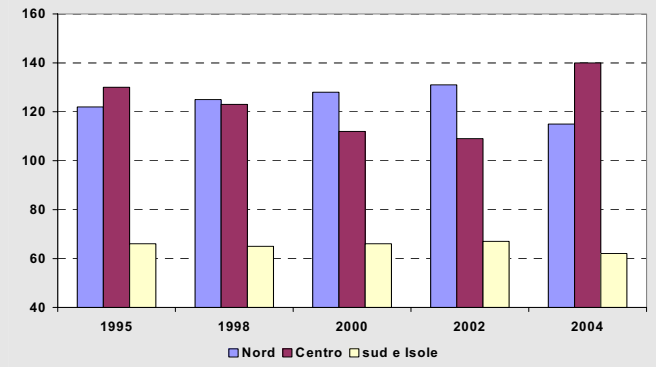
Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria: Ass. vita	
		Totale		Auto		Non Auto			
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ
2004	I	8.678	3,2	5.336	3,2	3.342	3,1	14.921	-1,4
	II	17.791	3,9	10.984	3,1	6.807	5,2	31.723	1,6
	III	24.944	3,5	15.619	2,7	9.325	5,0	45.943	3,2
	IV	35.411	3,5	21.232	2,5	14.180	5,0	65.626	4,5
2005	I	8.749	0,8	5.352	0,3	3.397	1,7	18.095	21,3
	II	18.144	2,0	11.044	0,5	7.100	4,3	37.820	19,2
	III	25.423	1,9	15.705	0,5	9.719	4,2	53.804	17,1

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

Le scelte finanziarie delle famiglie italiane

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato i risultati della sua indagine biennale sui bilanci delle famiglie italiane. In questo approfondimento presentiamo i risultati generali riguardo alla ricchezza delle famiglie e alle loro scelte finanziarie illustrando anche alcune misure soggettive di avversione al rischio. Dedicheremo un altro approfondimento alle scelte in materia assicurativa.Tra il 2002 e il 2004 la ricchezza netta delle famiglie intervistate cresce del 22,2%. Il valore mediano nel 2002 era di 103.343 euro, quello del 2004 125.100 euro. Le differenze territoriali sono rilevanti, ma non aumentano di molto rispetto agli anni passati. Al Nord e al Centro, la ricchezza mediana delle famiglie è superiore del 60% rispetto al Sud e Isole. Il divario tra Nord e Centro osservabile dalla fine degli anni 90 si capovolge nel 2004, grazie soprattutto alla forte crescita del valore degli immobili.

Valore mediano della ricchezza (Italia = 100)



Fonte: Banca d'Italia

Gran parte della ricchezza complessiva è costituita da attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore): la ricchezza finanziaria ha un valore mediano di soli 7.000 euro. L'86% delle famiglie ha un deposito postale o bancario, il 7,4% detiene titoli di Stato, il 12% obbligazioni private e fondi comuni e il 7,2% azioni e partecipazioni italiane. La diffusione dei buoni postali è leggermente inferiore al 6%, mentre solo l'1,1% delle famiglie detiene direttamente azioni estere. La tendenza all'aumento nella detenzione di attività rischiose osservabile dall'inizio degli anni 90 sembra arrestarsi nel 2004. La percentuale di famiglie che investe in attivi rischiosi scende al 18%, dal 21,5% del 2002. Nel 2004, il 39% delle famiglie di dirigenti ha investito in attività rischiose, contro il 23,7% delle famiglie di impiegati e l'8% degli operai. Tra i lavoratori autonomi, la percentuale sale al 26,3%.

Risultano notevolissime le differenze geografiche: solo il 4,2% delle famiglie residenti al Sud accetta investimenti rischiosi, meno di un quarto di quelle del Centro (16,7%). Al Nord la percentuale sale al 27,8%.

Possesso di attività rischiose (% famiglie)

	2002	2004
Lav. Dipendenti	23,1	17,8
Lav. Autonomi	33,4	26,3
Pensionati/altro	14,7	14,7
Nord	33,2	27,8
Centro	21,0	16,7
Sud-Isole	5,6	4,2
Totale	21,5	18,0

Fonte: Banca d'Italia

In generale, i portafogli finanziari delle famiglie italiane sono poco diversificati: solo il 19% possiede, oltre a un deposito, un altro tipo di attività, mentre il 2,8% detiene un portafoglio con almeno tre tipi di attivo diversi. La diffusione delle polizze vita appare stabile: nel 2004 il 12% delle famiglie intervistate ne detiene una, contro il 14% del 2002.

La rilevazione 2004 presenta anche alcune informazioni relative all'avversione al rischio e al grado di informazione finanziaria delle famiglie.

Complessivamente, il 48,6% delle famiglie si dichiara molto avversa al rischio, cioè preferisce ottenere bassi guadagni senza rischiare di perdere il capitale investito. La percentuale sale al 61% tra le famiglie in cui il capofamiglia (il percettore del reddito più elevato) ha un titolo di studio non superiore a quello di media inferiore. Emerge una forte differenziazione geografica. Le famiglie che risiedono al Nord sono meno avverse al rischio: 44%, contro il 56% del Centro e il 57% del Sud. L'avversione al rischio è più alta nei capi famiglia più giovani e più anziani: 53,7% per le persone inferiori ai 30 anni e 63% per chi ha più di 65 anni. Per valori di età intermedi la percentuale di molto avversi al rischio è di poco superiore al 40%.

In generale, le famiglie italiane non dedicano molto tempo all'informazione finanziaria. Quasi il 65% di esse non dedica assolutamente tempo e il 5,4% dedica oltre un'ora alla settimana. Tra i capofamiglia laureati, il 54,7% dedica tempo all'informazione finanziaria, contro il 47% dei diplomati e il 24,8% di quelli con titolo di studio più basso. L'acquisizione di informazioni è legata anche al tipo di attività: il 55% dei lavoratori indipendenti non dedica tempo a questa attività ,contro il 61,8% dei lavoratori dipendenti e il 72% dei pensionati. Al Sud l'83% delle famiglie si disinteressa completamente all'informazione finanziaria, così come il 65% delle famiglie del centro e il 60% di quelle del Nord.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	**IV**	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	**I**	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	**I**	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	**I**	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	**I**	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	**I**	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	**I**	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**novembre**	3.969	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	**gennaio**	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	**gennaio**	4.026	55,3	21,1	55,3
	febbraio	4.745	46,1	35,1	50,2
	marzo	4.826	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.610	24,1	22,8	28,7
	maggio	5.240	23,2	16,9	27,5
	giugno	4.589	2,3	15,9	22,5
	luglio	4.640	-2,7	7,1	18,2
	agosto	3.564	42,5	8,8	20,2
	settembre	3.638	4,7	10,2	18,6
	ottobre	4.562	8,3	15,5	17,4
	novembre	4.651	11,2	8,3	16,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**novembre**	1.378	-15,2	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,6	20,4
2004	**gennaio**	1.668	11,6	5,6	11,6
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
2005	**gennaio**	2.527	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.587	35,7	29,0	43,1
	marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
	aprile	2.562	21,6	15,4	22,6
	maggio	2.826	21,8	12,1	22,4
	giugno	2.857	29,3	24,2	23,6
	luglio	2.469	-15,0	9,7	16,5
	agosto	2.119	51,7	14,4	19,4
	settembre	1.986	4,5	6,0	17,9
	ottobre	2.521	37,8	29,3	19,6
	novembre	2.415	21,3	21,0	19,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	**novembre**	2.590	54,9	31,2	15,5
	dicembre	2.197	-2,4	18,3	13,6
2004	**gennaio**	919	10,0	19,9	10,0
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
2005	**gennaio**	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
	marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
	aprile	2.047	27,3	33,1	37,8
	maggio	2.413	24,8	23,2	34,5
	giugno	1.731	-23,9	6,4	21,1
	luglio	2.170	16,3	4,0	20,4
	agosto	1.443	30,8	1,9	21,3
	settembre	1.651	4,8	15,9	19,5
	ottobre	2.040	-14,3	1,5	14,7
	novembre	2.235	1,9	-3,6	13,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	**IV**	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	**I**	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	**I**	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	**I**	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	**I**	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	**I**	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
2005	**I**	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	**IV**	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	**I**	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	**I**	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	**I**	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	**I**	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	**I**	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	**I**	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza